

ASSEMBLEA
NAZIONALE



RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA
2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42

INTERVENTO INTRODUTTIVO
DEL **PRESIDENTE**





ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Buongiorno a tutte e a tutti e benvenuti alla prima Assemblea Nazionale della Rete dei Comuni Sostenibili.

Ringrazio tutti i Sindaci, gli Assessori, i consiglieri comunali, gli amministratori presenti e i tecnici comunali che li hanno accompagnati e che sono qui, anche loro, per assistere ed essere protagonisti del nostro lavoro. E perdonatemi se lo faccio all'inizio e non alla fine ma voglio ringraziare coloro che rendono davvero possibile, e quindi realizzabile, questa esperienza; le sorgenti di energia che accendono il motore della Rete dei Comuni Sostenibili: il Direttore Giovanni Gostoli, il responsabile analisi, sviluppo e monitoraggio Maurizio Gazzarri, il coordinatore del Comitato Scientifico Marco Filippeschi, la consigliera Giulia De Grandi e GRAZIE a tutti i membri del Comitato Scientifico.

Parleremo a lungo, nelle prossime 30 ore, di sostenibilità ma non possiamo non partire rivolgendo un sentito e coinvolto pensiero a territori in cui tutto è il contrario della sostenibilità e dei suoi principi, i territori coinvolti dalla guerra. Un pensiero di vicinanza e sostegno ideale a tutti loro, a partire dalla popolazione ucraina, fino ad arrivare a tutti quei cittadini e tutte quelle cittadine vittime degli altri 41 conflitti perversanti nel mondo.

Inviando a loro un applauso, davvero sostenibile, di vicinanza da qui perché il termine **guerra** ha due parole contrarie perché sostenibilità è sinonimo di pace.

Questo è il contesto in cui ci troviamo oggi. Un contesto che ci dice che l'esigenza obbligata di guardare alla sostenibilità, rispetto alle situazioni contingenti, è solo aumentata. I conflitti che continuano a generare morte e distruzione nel mondo si accompagnano ad una continua crisi planetaria del collasso climatico, dell'inquinamento atmosferico e della perdita costante delle biodiversità e, tutto questo, dopo aver attraversato l'immensa sofferenza causata dalla pandemia del Covid -19.



ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



Per ciò che concerne il nostro Paese, il 2022 si è aperto con la storica approvazione dello **sviluppo sostenibile nella Costituzione Italiana**, con le modifiche degli articoli 9 e 41, che introducono anche un **principio intergenerazionale**.

In generale, però, c'è stato un **rallentamento del processo di transizione ecologica**. Lo scorso anno è stato segnato dall'inizio della **guerra di Ucraina** con conseguenze economiche e sociali in tutto il mondo e anche in Italia. Ciò ha indebolito il percorso (Goals 16 e 17), perché il multilateralismo è fondamentale per l'applicazione di Agenda 2030.

Gli **Enti Locali** dopo la pandemia Covid-19 hanno avuto **grandi criticità nei bilanci comunali legate al «caro energia» e all'inflazione**: aumento delle spese ordinarie e di gestione dei servizi, maggiori risorse impegnate per il sostegno alle fasce deboli della popolazione e riduzione delle spese di progettazione per investimenti fondamentali in grado di cogliere le opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel 2022 il tema della sostenibilità è passato in **secondo piano nei primi mesi dell'anno**, e durante la stagione estiva è **tornato centrale con la questione della sicurezza energetica e il «caro bollette»**.

Sul **PNRR** le priorità dipendono dal quadro internazionale e le criticità per gli enti locali sono rappresentate dall'inflazione che ha portato ad un aumento di costi, anche per i lavori già avviati.

Nonostante ciò l'indagine **ASviS-Ipsos**, pubblicata in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, conferma una **sempre maggiore conoscenza e consapevolezza** dell'opinione pubblica italiana sul tema della sostenibilità. Per la maggioranza delle italiane e degli italiani da diversi anni, pur in un contesto segnato da continue emergenze, tra le priorità da mettere al centro dell'azione di governo c'è lo sviluppo sostenibile, a partire proprio dagli Enti Locali.

L'idea del progetto della Rete dei Comuni Sostenibili nasce da qui. Una idea generata dalla spinta che ha dato l'Agenda 2030 e dall'innovazione italiana del Bes: si è nutrita dunque delle culture politiche ed economiche critiche del PIL, della spinta data da movimenti di protesta e reti partecipative e delle possibilità inedite date dall'uso degli strumenti digitali per monitorare i risultati delle politiche e dell'amministrazione.



ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



L'idea di costituire la RCS parte da una considerazione semplice quanto non scontata negli effetti: l'evoluzione per la sostenibilità – ambientale, economica, sociale, istituzionale – non può essere un processo omogeneo nei territori e nel tempo, ha anche bisogno di “capofila”, di esperienze di riferimento, di esperienze trainanti. Bisogna dunque scegliere e promuovere, e questo approccio aiuta anche a specializzare le politiche. Questo può produrre un'accelerazione che ha un impatto generale e ciò è particolarmente importante per la necessità di rispondere alla drammatica crisi climatica e alla crescita spaventosa delle disuguaglianze sociali, almeno secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 e assunti dall'Unione europea, che danno tempi stretti, quelli necessari.

La chiave del progetto è la partecipazione diretta dei comuni, degli amministratori e delle strutture degli enti, con il monitoraggio volontario rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Bes; significa anche dire “facciamo quello che oggi si può fare con nuovi mezzi, mettendoci in gioco”.

L'ambizione è di intervenire sulle politiche, sulla programmazione e su singole azioni, e di scambiare buone pratiche.

Gli altri generi di monitoraggio sono importanti per valutare tendenze e mirare le politiche dall'alto, ma, come si è visto, non risolvono il problema del coinvolgimento dal basso degli attori fondamentali e anche per questo la Commissione europea è molto interessata a valutare le esperienze di monitoraggio volontario, la nostra in particolare.

In più, la disponibilità di un comune a farsi misurare secondo i 100 indicatori apre la strada a percorsi partecipativi e inclusivi, garantendo trasparenza nel rapporto con i cittadini.

Naturalmente, non si può pensare di associare tutti i comuni, anche se siamo impegnati ad associarne tanti e a valorizzarne la missione di “capofila”: diventa quindi importante la Carta dei Comuni Sostenibili, come impegno per gli associati e stimolazione assai più larga. Carta che mettiamo a disposizione e che illustreremo durante la nostra assemblea.

La Carta deve nascere dall'esperienza fatta con il progetto e con il confronto con altre associazioni partner – l'ASviS, per esempio e su tutte – o impegnate come la RCS: un percorso che deve chiudersi entro il 2023. La Carta poi deve evolvere (non serve una “carta di principii”, perché facciamo nostra l'Agenda 2030 e altro che è implicito alla sostanza del progetto).



Una carta fatta per rivendicazioni e impegni.

Per quanto riguarda le **rivendicazioni**: poche ma mirate azioni legislative, che riguardino, per esempio, anche un riconoscimento e il sostegno alle associazioni che fanno monitoraggio volontario, secondo precisi criteri e rispettando condizioni che hanno un carattere di pubblicità; guardando a sperimentare scelte premianti per gli enti che sappiano dotarsi di metodi di valutazione rigorosi su cui dirò meglio più avanti.

Gli impegni: naturalmente quelli indicati dai grandi campi di valutazione definiti dagli indicatori, selezionando scelte che hanno una portata e un impatto maggiori, e assumendole come obiettivo dichiarato, da incardinare con atti che possono essere di programmazione – soprattutto di nuova programmazione, secondo nuovi obiettivi e nuove possibilità tecnologiche – e volti a far decollare azioni specifiche. In questo caso, partendo dall'esperienza e da rivelazioni mirate, anche agire dall'alto verso il basso può avere un senso positivo.

Una delle attività principali di RCS è, quindi, il monitoraggio delle politiche di sostenibilità a livello locale. Fino a ora, almeno in Italia, solo lo Stato centrale, le Regioni, le Città Metropolitane e, per certi versi le Province, hanno avuto un sistema di misurazione. I Comuni, salvo progetti sporadici o tematici (e, lasciatemelo dire, tutti mirati alle grandi città), fino alla nascita di RCS non avevano a disposizione un metodo utilizzabile ovunque per monitorare gli effetti nel tempo delle proprie scelte nell'ambito della sostenibilità. **Ovunque** significa per tutti i comuni italiani: piccoli, medi, grandi, sulla costa, nelle aree metropolitane, nell'entroterra.

RCS è stata pioniera in questo senso. Così come sono stati pionieri i comuni che nel 2021 si sono fatti monitorare. Gli indicatori, elaborati dal Comitato Scientifico in collaborazione strettissima con ASviS, hanno consentito di redigere, comune per comune, una vera e propria carta di identità della sostenibilità locale. I Sindaci, le Giunte, i Consigli Comunali, ma – direi – tutta la cittadinanza dei comuni coinvolti hanno potuto accrescere la propria consapevolezza sulle tendenze in atto. Una valutazione oggettiva che non sempre ha combaciato con le percezioni soggettive, talvolta anche certificando tendenze positive su fenomeni erroneamente percepiti come negativi. In più, i Rapporti che abbiamo consegnato, sono stati degli eccezionali strumenti di comunicazione esterna: tutti gli eventi pubblici di presentazione hanno esteso il dibattito, stimolato approfondimenti, sensibilizzato i



ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



cittadini. Una proiezione esterna che ha aiutato gli amministratori a far capire meglio ai propri cittadini gli obiettivi, i progetti e le azioni.

Il lavoro fatto, che sarà oggetto di un panel dedicato, è stato messo sotto osservazione dal Centro Unico di Ricerche della Commissione Europea. Un'attenzione che ci rende orgogliosi del lavoro svolto. Un'apertura di credito non scontata, frutto della qualità delle nostre attività. Abbiamo saputo di essere tra le realtà più avanzate in Europa rispetto al monitoraggio di livello comunale degli obiettivi di sostenibilità che possono essere da esempio per altri paesi europei. Quando la RCS è nata non potevamo immaginare questa attenzione da parte del JRC della Commissione Europea e non nascondiamo l'auspicio nel poter riproporre questa collaborazione progettuale anche per il prossimo anno.

A partire da tutti questi elementi, l'invito che rivolgo a tutti voi è di procedere con il monitoraggio 2022/23, peraltro facilitato grazie all'utilizzo della piattaforma Era implementata dalla società Traent, uno dei nostri partner tecnologici di maggiore prestigio. Dopo la sperimentazione del primo anno, questo secondo monitoraggio vogliamo che vada a coinvolgere almeno il doppio dei comuni, con possibili sperimentazioni anche per altri livelli amministrativi, come i Municipi e le Province.

Intendo esplicitare pubblicamente un elemento politico già indicato e su cui daremo battaglia come RCS. **Ci rivolgiamo al Governo e al Parlamento: i Comuni che si fanno monitorare, con il nostro sistema o con altri che potranno nascere, purché scientificamente affidabili come il nostro, devono essere premiati. Gli enti che si impegnano a essere trasparenti sugli effetti delle proprie azioni devono essere valorizzati.**

In questo senso proponiamo **due azioni**: una **premiabilità**, nel momento in cui si partecipa a bandi sui temi della sostenibilità e un **finanziamento ad hoc** destinato alla formazione, all'assunzione di personale specializzato, alla divulgazione pubblica dei risultati del monitoraggio. Il tema dei bandi, in particolare, riteniamo sia assolutamente centrale. Già alcune call europee prevedono una premiabilità verso i soggetti che dimostrano di saper monitorare gli effetti del progetto per il quale si chiede il finanziamento. Proponiamo che anche lo Stato e le Regioni procedano nello stesso modo. Un Comune che è in grado di valutare nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo, le ricadute dei progetti e la raggiungibilità degli obiettivi quantitativi, ha un elemento di virtuosità in più, rispetto agli altri, che merita attenzione e finanziamenti.



ASSEMBLEA NAZIONALE

**RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI**

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



Veniamo strettamente a noi e alle nostre attività.

Lo scorso anno l'associazione ha registrato un **trend di adesioni in crescita**.

Le realtà aderenti sono 76. Di questi: 66 sono comuni, 9 città capoluogo e 1 città metropolitana. La popolazione dei comuni sostenibili è pari a 3.802.335, di cui: 828.157 di comuni, 761.178 di città capoluogo e 2.213.000 della città metropolitana di Torino. Sulla base della popolazione i comuni sono così suddivisi: 31 fino a 5 mila abitanti; 14 tra i 5 e i 15 mila abitanti; 29 tra i 15 e i 100 mila abitanti; infine, sono 2 le realtà sopra i 150 mila abitanti. Inoltre, possiamo comunicare ufficialmente oggi che stiamo definendo l'adesione di Roma Capitale, della Città Metropolitana di Roma e della Provincia di Brindisi, prima provincia che aderirà a RCS.

Il 2022 è stato caratterizzato da **un'intensa attività dell'associazione di iniziative** nei Comuni e partecipazione a eventi. La sperimentazione di una collaborazione per l'ufficio stampa, inoltre, ha consentito una **maggiore visibilità delle iniziative promosse dalla Rete, soprattutto a livello locale e regionale**.

Tra i principali eventi: a Bergamo, in occasione dell'Assemblea nazionale Anci, è stato premiato il Rapporto di Sostenibilità del Comune di Crispiano con il «CRESCO Award Città Sostenibili»; per la prima volta abbiamo coordinato la partecipazione dei Comuni al Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS e partecipato alla Fiera Nazionale della Transizione Ecologica "Ecomondo" di Rimini con un'iniziativa realizzata in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Inoltre, abbiamo partecipato: a Siviglia una giornata di formazione promosso dal JRC Commissione Europea; a Padova per gli Stati Generali delle Città Intelligenti; a Roma per il Festival delle Città; a Firenze per l'Assemblea Nazionale ALL; a San Gimignano per gli Stati Generali della Bellezza. In virtù di un nuovo protocollo d'intesa, è stato istituito un riconoscimento durante il "Premio Franco Cuomo" che valorizza le realtà della Puglia. In questi eventi, così come altri non citati, c'è stato un coinvolgimento dei Comuni aderenti all'associazione nei panel delle iniziative. Per il secondo anno consecutivo il progetto è rientrato nel Rapporto annuale, "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. In sintesi, **le iniziative dell'associazione si sono caratterizzate principalmente sul progetto** di monitoraggio volontario degli indicatori locali di sostenibilità che ha superato positivamente la fase sperimentale. In particolare, come abbiamo già detto, molteplici sono state le occasioni dei primi Rapporti di Sostenibilità dei Comuni e di consegna della "targa RCS" che hanno registrato anche una ottima



ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



partecipazione. A questi si sono aggiunti l'organizzazione della seconda edizione di «A Scuola di Città» seminario di alta formazione politica realizzato in collaborazione con la Scuola Superiore Universitaria «Sant'Anna» di Pisa in seno al Festival delle Città di «ALI», webinar di formazione sui temi strategici di attualità, come per esempio le Comunità energetiche rinnovabili, e primi eventi locali dedicati all'Agenda 2030: dal Festival dello Sviluppo Sostenibile a Crispiano (Puglia) alla Maratona SDGS a Prato (Toscana). La **prima edizione sperimentale di «Comuni Sostenibili On The Road»**, ancora in itinere, è stata particolarmente significativa: 11 tappe (Grottammare, Bagno a Ripoli, Prato, Tollo, Gualdo Tadino, Rovigo, Agnone, Lecce, Pesaro, Quiliano e Settimo Torinese) su 9 regioni (Marche, Toscana, Abruzzo, Molise, Umbria, Piemonte, Puglia, Liguria, Veneto). Un viaggio nei comuni italiani per raccontare l'impegno delle amministrazioni locali per la transizione verso lo sviluppo sostenibile. Nelle 22 giornate di produzione sono state realizzate circa 100 interviste e raccontate 40 buone pratiche e progetti realizzati nelle comunità locali. La stima prevista è di circa 110 mila visualizzazioni sui social network dei video racconti e 300 mila di tutti i materiali prodotti nei soli canali dei promotori.

Intenso anche il lavoro sul web. Circa il 30% di nuove adesioni e il 60% di manifestazioni di interesse all'associazione arrivano dal sito internet e dai social network. In generale, tutti gli strumenti registrano una crescita rispetto all'anno precedente: Facebook, Instagram, Twitter e Youtube. Sono stati attivati due nuove canali su Telegram e LinkedIn.

Nel 2021 il racconto di marketing è stato caratterizzato dalla novità dell'associazione e l'idea progettuale. Nel 2022 è stata la concretezza del progetto: da «faremo» a «abbiamo fatto».

Nel 2023 insieme alla novità dell'associazione e la concretezza del progetto il **racconto deve dare voce ai protagonisti**: sindaci, amministratori locali e dirigenti/responsabili strutture comunali, come inizieremo a fare già da oggi e domani.

Nel 2023 oltre a migliorare la tempistica e l'organizzazione sul monitoraggio, la promozione dei Rapporti di Sostenibilità, deve essere l'anno di **elaborazione e sperimentazione delle Agende Locali 2030** o Piani di azione locale del Comune Sostenibile.

Per aumentare le adesioni, e quindi allargare la platea degli associati, è fondamentale l'offerta di servizi, soprattutto ai comuni medi e piccoli. È l'altra metà che completa il progetto: l'accesso alle opportunità di finanziamento e la formazione per amministratori locali e dipendenti comunali. Un quadro



ASSEMBLEA NAZIONALE

RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

ROMA 2/3 MARZO.23

TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



strategico di offerta di servizi utili alla pianificazione strategica e all'azione è essenziale per il marketing associativo e importante per il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 nei Comuni.

In poco tempo abbiamo raggiunto tanti risultati ma non basta: dobbiamo fare di più e raggiungerne ancora tanti altri ma, una certezza, possiamo dirla senza timore di smentita: c'era bisogno della Rete dei Comuni Sostenibili. Per questa intuizione va detto GRAZIE ai soggetti promotori e costituenti che ci hanno creduto davvero: grazie a Matteo Ricci Presidente ALI – Autonomie Locali Italiane, grazie ad Antonio Ferrentino Presidente dell'associazione nazionale "Città del Bio" e grazie ad Alessandro Broccatelli Presidente di LEGANET.

Care Sindache e cari Sindaci,

care amministratrici e cari amministratori,

la Rete dei Comuni Sostenibili è la prova provata che senza il coinvolgimento dei comuni sarebbe più complicato, e certamente più lungo, mettere a terra i temi attraverso i quali la sostenibilità si deve manifestare nella sua declinazione migliore e avanzata. Senza i comuni non vi sarebbe la contaminazione naturale e senza filtri delle politiche sulla e per la cittadinanza.

Ogni sindaco, ogni giunta e ogni consiglio comunale può determinare un avanzamento delle politiche di sostenibilità rispetto ad ogni Goal dei 17. E di questo noi siamo convinti perchè:

- Un comune può contribuire a **sconfiggere la povertà e a sconfiggere la fame** con mirate ed estese misure di politiche attraverso la pianificazione delle risorse del proprio ambito sociale;
- Un comune può determinare la migliori indicazioni a sostegno della **salute e del benessere** attraverso scelte e attività consultive, e di proposta, nelle sedi deputate come le conferenze dei sindaci delle aree territoriali vaste che fungono da strumenti di direzione e di programmazione sanitaria;
- Un comune, con il proprio fondamentale contributo di sostegno alla realizzazione e manutenzione delle strutture formative scolastiche, universitarie e del sapere in genere, riesce a consolidare una **istruzione di qualità**;
- Un Sindaco può assolutamente promuovere politiche immediate e di sensibilizzazione pratica sulla **parità di genere** attraverso scelte di rappresentanza e con la promozione culturale atta ad accrescere l'emancipazione costante su questi temi;



- Un comune ha l'obbligo, all'interno del proprio ambito territoriale ottimale, di organizzare e programmare l'impegno pubblico **sull'acqua pulita e i servizi igienico-sanitari**;
- Oggi, ancora più di ieri con le opportunità in campo (mi riferisco alle CER di cui si parlerà anche in questa due giorni) un comune è protagonista decisivo per le politiche di promozione e realizzazione di **energia pulita e accessibile**;
- Sulla **crescita economica e sul lavoro dignitoso**, seppur non con politiche attive dirette, è chiaro che un comune è anche qui fondamentale nella dimensione della prospettiva di sviluppo e di tutele delle lavoratrici e dei lavoratori;
- Una amministrazione comunale determina, con la propria pianificazione amministrativa, il sostegno alle **imprese, all'innovazione e alle infrastrutture** e lo fa quotidianamente perché ha a cuore la crescita della propria comunità;
- L'azione di una squadra amministrativa sul territorio contamina, con il proprio approccio di investimento in capacità culturali, la collettività nella proiezione perpetua nel **ridurre le diseguaglianze**;
- E ancora: se una città vuole essere, e sarà, una **comunità sostenibile** lo si dovrà innanzitutto a ciò che il Sindaco, la giunta e il consiglio comunale saprà mettere in campo per questo obiettivo;
- Così come sulla sensibilizzazione ad un **consumo e alla produzione responsabile** l'istituzione di prossimità può svolgere un ruolo virtuoso e, quindi, determinante;
- Aderendo a network come il nostro o guardando alle indicazioni di realtà avanzate come ASviS, è evidente che un amministratore locale avrà chiara la dimensione della **lotta al cambiamento climatico**;
- E anche sui goals 14 e 15, **vita sull'acqua e vita sulla terra**, la governance territoriale ha un protagonismo di tutela primario;
- La cultura della **pace, della giustizia** prende vita e dimensione innanzitutto nel proprio ambito di comunità attraverso politiche di informazione, formazione e di pubblicità attuate dal principio di rappresentanza di **istituzioni solide** e, quindi, credibili e rappresentative;
- Infine, non esiste una rappresentanza più capace, autorevole e immediata come quella di una autonomia locale per creare **partnership** e sinergie, orizzontali e verticali, con stakeholder in grado di impostare un lavoro univoco e trasversale **per gli obiettivi** di sistema guardando alla sostenibilità.



E c'è un altro goal "cornice" che deve coinvolgere pienamente i comuni in particolare e gli enti locali di primo e di secondo livello in generale: l'obiettivo di disegnare una strategia di breve, medio e lungo periodo che si costruisca e si sostenga sui principi degli SDGs dell'Agenda 2030.

Esiste un gap da colmare, lo dobbiamo dire chiaramente, un gap che racchiude i limiti della maggior parte dei comuni italiani, in particolar modo per quelli non grandi: la mancanza di una strategia che indirizzi, accompagni e sostenga una pianificazione amministrativa chiara e funzionale ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Noi crediamo, e anche per questo nasce RCS, che l'Agenda 2030 sia già la griglia a disposizione dei Sindaci e degli amministratori: è sufficiente applicare su ogni goal il punto di partenza e gli obiettivi di comunità che sul quel versante si intende perseguire. Solo così davvero potrà prendere vita e concretezza la TERRITORIALIZZAZIONE dei principi di sostenibilità. Non c'è altra strada e noi vogliamo aiutare a rendere funzionale questo processo e farlo insieme a tutti voi.

CONCLUDO

Su questi principi, sulla sostenibilità, c'è solo una maniera per determinare davvero una svolta: bisogna essere **ambiziosi nelle nostre azioni**, esageratamente ambiziosi perché è un contributo per un **risultato planetario** che noi cittadini abbiamo il **dovere di realizzare**. Questa è l'unica maniera che ci può consentire di fare la differenza.

Les Brown, autorevole membro della Camera dei Rappresentanti dello Stato dell'Ohio, negli Stati Uniti d'America, dei fine anni '70, preferì una frase divenuta celebre:

"Mira alla luna. Anche se sbagli, atterrerai tra le stelle."

Ecco. Questo è il consiglio che voglio dare a tutti noi: Miriamo alla Luna!

Viva i Comuni Sostenibili, viva la sostenibilità, viva l'Italia. -